

Madre di Gesù Cristo e Madre dei sacerdoti, ricevi questo titolo che noi tributiamo a te per celebrare la tua maternità e contemplare presso di te il Sacerdozio del tuo Figlio e dei tuoi figli, Santa Genitrice di Dio. Madre di Cristo, al Messia Sacerdote hai dato il corpo di carne per l'unzione del Santo Spirito a salvezza dei poveri e contriti di cuore, custodisci nel tuo cuore e nella Chiesa i sacerdoti, Madre del Salvatore. Madre della fede, hai accompagnato al tempio il Figlio dell'uomo, compimento delle promesse date ai Padri, consegna al Padre per la sua gloria i sacerdoti del Figlio tuo, Arca dell'Alleanza. Madre della Chiesa, tra i discepoli nel Cenacolo pregavi lo Spirito per il Popolo nuovo ed i suoi Pastori, ottieni all'ordine dei presbiteri la pienezza dei doni, Regina degli Apostoli. Madre di Gesù Cristo, eri con Lui agli inizi della sua vita e della sua missione, lo hai cercato Maestro tra la folla, lo hai assistito innalzato da terra, consumato per il sacrificio unico eterno, e avevi Giovanni vicino, tuo figlio, accogli fin dall'inizio i chiamati, proteggi la loro crescita, accompagna nella vita e nel ministero i tuoi figli, Madre dei sacerdoti. Amen!

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?
Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce
"Area Download".

Chiesa S. Pietro Martire
*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e
oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe: Anno "C"



Canto iniziale

*Tutti: "O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia
ci hai dato un vero modello di vita,
fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù
e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine." (Colletta)*

1 L . Dio ha voluto che suo Figlio venisse ad abitare in mezzo a noi per compiere la sua opera di salvezza a favore dell'umanità e ha scelto di compiere tale progetto con la collaborazione di due creature: una donna, Maria, e un uomo, Giuseppe. Il Verbo della Vita è stato generato in una famiglia ed è all'interno di essa che è cresciuto come uomo: è qui che egli deve aver imparato alcune di quelle qualità umane che, molto probabilmente, saranno state proprie di Giuseppe, come l'impegno nel lavoro, la resistenza alla fatica, il rispetto per la Legge, l'onestà, l'umiltà, il silenzio, e di Maria, come l'attenzione per gli ultimi, il rispetto per le persone, lo spirito di servizio, la sensibilità per i poveri.

2 L. Se da una parte, guardando all'umanità di Gesù, possiamo comprendere quanta importanza Dio nutre nei confronti dell'uomo, dall'altra, guardando al periodo vissuto da Gesù nella casa di Nazaret, possiamo comprendere la grandezza della famiglia.

Canto al Vangelo.

Presidente Assembla: "Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo."

+ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

2 L. Si può crescere in bontà e saggezza anche sottomessi alla povertà del mio uomo o della mia donna, ai perché inquieti di mio figlio. Si può crescere in virtù e grazia anche sottomessi al dolore di non capire e di non essere capiti.

1 L. E questo perché? Perché nei miei familiari abita un mistero. Di più, sono loro il mistero primo di Dio, il sacramento, vale a dire il segno visibile ed efficace.

2 L. Isaia ha detto: Tu sei un Dio nascosto. Dove mai è nascosto Dio, se non nella mia casa? La casa è il luogo del primo magistero. Nella casa Dio ti sfiora, ti tocca, ti parla, ti fa crescere. Ti insegna l'arte di vivere, l'arte di dare e ricevere amore.

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Per l'evangelizzazione: perché le persone impegnate nel servizio della trasmissione della fede trovino un linguaggio adatto all'oggi, nel dialogo con le culture. Preghiamo.

Pausa di Silenzio

**Canto
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti
Preghiera per le vocazioni sacerdotali

A Maria Madre di Cristo (a cura dell'Ufficio Nazionale per le Vocazioni)

zio. Che la vocazione dei genitori è santa come quella di una monaca di clausura. Perché l'amore quotidiano nella casa è un tutt'uno con l'amore di Dio.

1 L. E non sono due amori, ma un unico, solo, grande mistero, un solo amore che muove il sole e le altre stelle, che muove Adamo verso Eva, me verso gli altri, Dio verso Betlemme, nel suo esodo infinito verso di noi.

2 L. La famiglia è il luogo dove si impara il primo nome, e il più bello, di Dio: che Dio è amore; dove si assapora il primo sapore di Dio, così vicino a quello dell'amore. I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme. Questa parola ricorda alla famiglia che essa è in pellegrinaggio. Come canta il Salmo: Beato l'uomo (la coppia) che ha sentieri nel cuore (Sal 83). Beata la famiglia dove si impara a sconfinare. Verso gli uomini e verso Dio.

1 L. Non sapevate che devo occuparmi d'altro da voi? I nostri figli non sono nostri, appartengono al Signore, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni. Un figlio non può, non deve impostare la sua vita in funzione dei genitori. Sarebbe come bloccare la ruota della creazione.

2 L. Devo occuparmi delle cose del Padre. Per una vita piena e felice il primato è di Dio. Sono parole dure per i genitori, ma dove l'ha imparato Gesù se non nella sua famiglia?

1 L. «Me lo avete insegnato voi il primato di Dio! Madre, tu mi hai insegnato ad ascoltare gli angeli! Padre, tu mi hai raccontato che talvolta la vita dipende dai sogni, da una voce nella notte: alzati prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto».

2 L. Ma essi non compresero. Gesù cresce dentro una famiglia santa e imperfetta, santa e limitata. Sono santi i tre di Nazaret, sono profeti colmi di Spirito, eppure non capiscono i propri familiari.

1 L. E noi ci meravigliamo di non capirci nelle nostre case? E qui leggo un conforto per tutte le famiglie, tutte diversamente imperfette, ma tutte capaci di far crescere.

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Il disegno di Dio sulla famiglia, chiama ogni giorno gli sposi a vivere la «novità» dell'amore, attraverso la conversione del cuore e la santità della vita, segnata dalla sofferenza della croce e dalla speranza della risurrezione. La risposta al progetto di Dio impegna la famiglia a svolgere i compiti che le sono propri nel mondo di oggi: l'educazione alla libertà, ad un forte senso morale, alla fede e agli autentici valori umani e cristiani.

2 L. Ad essa è affidato anzitutto il compito della evangelizzazione e della catechesi; e nell'ambito della più ampia comunità sociale essa testimonia i valori evangelici, promuove la giustizia sociale, aiuta i poveri e gli oppressi. La famiglia cristiana potrà attuare questo se sarà perseverante nella preghiera comune e nella liturgia che sono fonti di grazia.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 83: Rit. Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. **Rit.**

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. A pochi giorni di distanza dal Natale, la madre Chiesa ci invita a celebrare la festa della santa famiglia. A dir la verità sappiamo ben poco della famiglia di Nazaret, della quotidianità, del lavoro, delle scelte, delle difficoltà... I Vangeli ci fanno intravedere pochissimo di quegli'anni, la vita ordinaria di Gesù con Maria e Giuseppe è coperta dal silenzio.

2 L. Eppure, al di là di quello che si potrebbe pensare, quel silenzio è una delle rivelazioni più affascinanti della novità di Gesù, del suo Vangelo. I vangeli apocrifi e molti scrittori hanno sentito il desiderio di riempire quel silenzio imbarazzante.

1 L. Possibile che il Figlio di Dio sia rimasto inattivo per trent'anni a Nazaret?

2 L. Possibile che non abbia fatto nulla per iniziare la Sua rivelazione?

1 L. Possibile che nemmeno un miracolo, anche piccolo piccolo, sia rimasto nelle cronache del tempo?

2 L. Mi spiace deludere chi si aspettava grandi rivelazioni segrete sull'infanzia del piccolo Gesù e della santa famiglia, ma i primi trent'anni di Nazaret sono meravigliosamente segnati dal silenzio.

1 L. È un silenzio che grida più di tante parole, che illumina più di molti fari. È il silenzio della quotidianità, della normalità, dell'ordinario.

2 L. Tutti lo attendevano; i profeti avevano preparato la via; storpi, ciechi, zoppi, malati e lebbrosi lo aspettavano e Lui che fa?

1 L. Piatta un tavolo, aggiusta un incastro di una sedia, prepara il manico di una pala.

2 L. Ecco il nostro Dio, un Dio che mostra la via della santità, che abbatte la separazione tra sacro e profano, che fa del tempo ordinario il luogo decisivo della vita cristiana.

1 L. La santa famiglia di Nazaret ci richiama alla santità del quotidiano! Dobbiamo sfuggire da tutte quelle forme disincarnate di vita spirituale che ci propongono modelli estatici ed angelici.

2 L. La famiglia di Nazaret ci richiama alla spiritualità dello straccio, la mistica del trattore, la teologia dell'ufficio!

1 L. Abbiamo bisogno di intrecciare il Vangelo al quotidiano, di inzuppare la Parola del Rabbi negli impegni e nelle responsabilità di ogni giorno, di lasciarci guidare dal soffio sobrio e deciso dello Spirito nelle scelte di ogni giorno.

2 L. Che cosa dice la Parola di Dio alle fragilità delle nostre famiglie? Dice prima di tutto che il matrimonio è santo come il sacerdo-